

Gravissimo attacco alle libertà democratiche messo in atto a Palermo

Per uno sciopero di 10 mesi fa arrestati due metalmeccanici e 141 denunciati

Promossa una manifestazione per mercoledì - Un attacco in crescendo: colpiti braccianti, autotrozzisti, netturbini, studenti - I sindacati hanno chiesto la distruzione del prefetto - In carcere da 8 mesi il segretario regionale della Federazione giovanile del PCI per aver manifestato per il Vietnam

DALLA REDAZIONE

Per aver partecipato, dieci mesi fa, ad uno sciopero unitario per la salvezza del magro patrimonio industriale di Palermo, due operai metalmeccanici - Gaetano Greco, 35 anni, e Antonino Rezza, 20 anni - sono stati improvvisamente arrestati. Altri 141 metalmeccanici sono stati denunciati...

polizia. Insieme a molti loro compagni di lavoro, erano riuniti davanti alla sede del Parlamento regionale. Il loro arresto segna l'acme di una violentissima offensiva contro i lavoratori e i democratici palermitani, scatenata e portata avanti con un'insostenibile crescitismo nell'ultimo anno dalla prefettura e dalla questura, con l'avvio di alcuni settori della Mag...

Operaio, l'uno della Simin, l'altro della Aerostucchi, e il secondo del gruppo pubblico regionale Soffis-Espi - Gaetano Greco e Antonino Rezza, in occasione dello sciopero da cui ha preso le mosse la nuova montatura, erano stati di recente caricati e feriti dalla

Giovedì davanti al Parlamento la raccolta del sangue per il Vietnam

ROMA, 17 dicembre

Giovedì mattina due automecche sosterranno in piazza Montecitorio per la raccolta del sangue per i feriti vietnamiti. L'appello rivolto a tutti gli italiani dal Comitato per l'assistenza sanitaria ai soldati vietnamiti e dal comitato nazionale per la pace e la libertà del Vietnam, che hanno già promosso un successo alle analoghe iniziative in aiuto di un Paese così duramente colpito...

Anche l'appello « Date il vostro sangue per il Vietnam eroico » quindi non passerà certo inascoltato. « Lascio il mio sangue » ha risposto con entusiasmo il presidente della commissione che l'adesione concreta a questa iniziativa è innanzi tutto un dovere di solidarietà umana e un altro modo di manifestare il proprio segno contro l'aggressione americana.

Giorgio Frasca Polara

Un solo salto sopra Genova



GENOVA - Da oggi si può andare in auto da Milano alla Riviera ligure di ponente risparmiando una buona mezz'ora. Nel pomeriggio, infatti, presenti l'en. Moro e il ministro alle Partecipazioni statali Bo, sarà inaugurato il tratto autostradale Rivarolo-Nervi, che consente di « saltare » la città di Genova. Si tratta di dodici chilometri che collegano la Serravalle-Genova all'autostrada azzurra, per ora in esercizio soltanto, che va dal viadotto sul Bisogno) con per il 20 per cento su viadotto, e solo per il 30 per cento su semplice scavo. La cerimonia dell'inaugurazione avrà inizio alle ore 15 di oggi.

Centinaia di cittadini alla manifestazione promossa dal PCI

Corteo a Venezia per rivendicare lavori organici per la salvezza

A Ca' Giustinian hanno parlato Scoccimarro, Gianquinto e Vianello - Scandaloso ritardo nelle opere di difesa e negli studi scientifici sulla laguna - Perché bisogna rovesciare i disegni dei grandi monopoli

I bellunesi in piazza chiedono opere per la montagna

DALL'INVIATO

VENEZIA, 17 dicembre

Appelli di « Italia nostra », manifesti dei partiti, le firme di decine di personalità della cultura, sotto una petizione al Presidente della Repubblica. Sui muri di Venezia abbondano gli stampati che in modo diverso esprimono un unico concetto: « Bisogna salvare Venezia ». Domani su questo problema il Consiglio comunale apre un importante dibattito. Intanto, stamane, la parola l'hanno presa i veneziani. Centinaia e centinaia di cittadini del centro storico e delle isole che, accogliendo l'appello del PCI e sfidando i rigori di una giornata freddissima, hanno sfilato per le calli e i « campi » della città, da piazzale Roma sino a Ca' Giustinian.

La linea sindacale della CGIL è stata criticata ed elisa nel corso del dibattito da una minoranza la quale, seppure con la sincerità e il calore degli interventi ha sottolineato i gravi limiti del passato, ha tuttavia introdotto elementi estranei, proponendo una linea di azione che di un sindacato ma una specie di movimento ideologico e politico. Il disegno superato positivamente nella fase conclusiva del dibattito, si è accentrato quindi, sul rapporto tra scuola e sindacato. Il problema è che un sindacato moderno deve svolgere nell'attuale società capitalistica, nel rapporto tra scuola e sindacato, una funzione di collegamento con il mondo del lavoro, nel solco del processo unitario in atto tra i lavoratori italiani.

Paese, di stabilire un dialogo positivo con i lavoratori. Un sindacato autonomo dai partiti, unitario e di massa, fondato su una concreta piattaforma rivendicativa, che non rifiuta l'apporto di nessuno, in grado di realizzare l'unità con gli altri sindacati. Per questo - ha concluso Lama - ci rammarichiamo che i compagni socialisti abbiano deciso di non partecipare. Ma questa linea sindacale è la garanzia che i limiti e gli errori del vecchio sindacalismo corporativo potranno essere superati e che il nuovo sindacato scuola CGIL potrà essere il luogo di incontro di tutte le forze della scuola.

La manifestazione è stata pubblicata da Amedeo Grano, della segreteria della Federazione comunista, hanno parlato a Ca' Giustinian il senatore Gianquinto, l'onorevole Vianello, infine il compagno Scoccimarro, della direzione del Partito. Hanno denunciato una situazione drammatica, intollerabile. Il Comitato scientifico per lo studio dei problemi della laguna veneziana, costituito nel 1962, è stato inessattamente e in ritardo, per la difesa e per la salvezza della laguna, i cui studi dovrebbero concludersi nel giugno prossimo, ancora non è stato approvato il progetto di legge per la difesa della laguna. Scoccimarro ha giustamente ricordato il Vajont. Anche sul Vajont, oggi, lottiamo per la vita e dei beni del cittadino. Scienza ufficiale e politica pubblica abbandonano di fronte alla prepotenza della SADE. Qualcosa di analogo sta accadendo anche a Venezia, dove la Confindustria altera consapevolmente gli studi di alcuni tecnici olandesi; dove procedono velocemente non solo lo schiacciamento delle violenze fasciste, ma nelle ultime battaglie si è apertamente dichiarata a fianco delle forze che si battono per il rinnovamento dell'università. Mille voti sono stati invece perduti dai cattolici dell'Intesa: il calo è costato tre seggi al raggruppamento.

Dopo le lotte antifasciste per il rinnovamento dell'Ateneo

Sinistre al primo posto nell'Università di Roma

I Goliardi Autonomi sono passati dal quarto posto alla conquista della maggioranza relativa - E' possibile una nuova giunta antifascista e democratica all'ORUR

ROMA, 17 dicembre

L'avvenimento, per l'università di Roma, è senza precedenti. Per la prima volta la lista studentesca unitaria - i Goliardi Autonomi - che raggruppa comunisti, socialisti e indipendenti di sinistra, ha conquistato il primo posto nelle elezioni per il rinnovo dei consigli di facoltà e dell'organico rappresentativo. I risultati di queste votazioni hanno suscitato notevole eco negli ambienti universitari e politici della capitale. Il dominio delle destre è stato finalmente battuto e ora si apre un nuovo capitolo per la storia dell'ateneo. E' significativo che questi risultati, che vedono l'avanzata delle sinistre e il regresso della destra, sono avvenuti dopo i « fatti » dell'aprile dello scorso anno, quando vittime delle violenze fasciste morì il giovane Paolo Rossi e gli universitari democratici diedero vita all'occupazione dell'ateneo e alla protesta che portò alle dimissioni del rettore Papi.

IL QUADRO DEI RISULTATI

Table with columns: 1967, 1965, Differenza, Voti, Seggi. Rows include Goliardi autonomi, Intesa, Caravella, Agir, Primula, Aur, Muir, Libera Università.

Nebbia e gelo su molte regioni

Bloccato dalla neve un paese in Abruzzo

Ovunque punte minime bassissime - A Bologna meno 10 - Fitta nebbia in Emilia e in Lombardia

Freddo intenso ieri in tutta Italia. Da ogni regione vengono segnalate minime di diversi gradi sotto zero che si aggirano intorno alle punte più basse registrate negli ultimi anni. La neve, in diverse zone dell'Appennino, è scesa copiosa bloccando le strade e isolando vallate e paesi.

In ABRUZZO, Musconigi di Campotosto è bloccata da sette giorni da una vera e propria muraglia di neve che raggiunge i tre metri di altezza.

da ogni parte d'Italia hanno raggiunto stamane, le piste di Campo Imperatore, Rocca di Mezzo, Rocca di Cambio ed Ortona.

Gli spartimenti dell'amministrazione provinciale sono al lavoro, ma non sono ancora riusciti a ristabilire le comunicazioni. Si può comunicare con il paese soltanto telefonicamente. Il medico condotto, proprio con il telefono, ha dovuto dare indicazioni a due pazienti: una suora ed un giovane. Le scuole del paese, comunque, sono già chiuse da diversi giorni, ma i viveri non mancano. Gli abitanti di Musconigi di Campotosto, per uscire di casa hanno dovuto ricorrere alle porte e fare uso delle finestre. La posta è arrivata in paese portata a spalla da un gruppo di carabinieri scortati.

Anche a San Benedetto del Tronto la situazione è critica. Manca la luce e le comunicazioni telefoniche sono interrotte. La temperatura è salita lievemente ma è sempre rigida. Sull'altipiano delle Rocche, il termometro è sceso a meno 13. Sciatori provenienti

Tutta la zona è avvolta da una nebbia fitta che impedisce la visibilità in alcuni punti non superiore ai 30-35 metri. Il traffico si svolge, quindi, con lentezza. Non sono segnalati incidenti gravi. Il traffico è stato interrotto per alcune ore sulla statale 308 Parma-Borghetto da un autotrozzista finito su strada. Il movimento dei veicoli diretti in Liguria è stato quindi dirottato sulla statale 62 (Forlivo-Bereto).

Anche a San Benedetto del Tronto la situazione è critica. Manca la luce e le comunicazioni telefoniche sono interrotte. La temperatura è salita lievemente ma è sempre rigida. Sull'altipiano delle Rocche, il termometro è sceso a meno 13. Sciatori provenienti

DAL CORRISPONDENTE

BELLUNO, 17 dicembre

« Vogliamo l'intervento dello Stato per salvare la montagna », a 1945-1967 ieri abbiamo lottato per la Regione, oggi lottiamo per la giustizia e la rinascita della provincia. Sono due dei numerosi cartelli che diverse centinaia di bellunesi, provenienti dalle vallate dissestate dalle alluvioni, hanno portato stamane in corteo per la difesa della montagna. Tutti i manifestanti si sono riuniti al centro « Italia » dove, nel corso di un dibattito numerosi interventi hanno denunciato, ancora una volta le spaventose condizioni in cui versano alcune zone - singoli gruppi di persone - Ogni intervento è stato infatti un « momento drammatico » di lavoro non fatto di frasi di estremo disagio, di promesse non mantenute, di danzi non ancora pagati. Tutti i concordi cominciano nella necessità di continuare a battere unitariamente per costringere il governo a intervenire con mezzi adeguati non solo per effettuare opere di pronto intervento, ma per una duratura sistemazione idrogeologica.

« Come ha messo in rilievo l'on. Busetto, concludendo il dibattito, la provincia di Belluno, merita particolare attenzione, proprio perché sul versante della montagna significa sicurezza per la pianura veneta. I comunisti continueranno a sostenere in Parlamento le disastri avvenuti, ma molto dipenderà dall'attività unitaria dei bellunesi per riuscire ad ottenere - come è avvenuto in Polesine dopo una lotta tenace quanto finora il governo ha rifiutato per la sicurezza e la rinascita

f. v.

Conclusa l'assise nazionale di Ariccia

Sorto il sindacato scuola della CGIL

Esigenza di superare i limiti corporativi delle attuali inadeguate organizzazioni - Sarà aperto a tutti i lavoratori della scuola - Il discorso di Lama

ROMA, 17 dicembre. A conclusione di due giornate di appassionato ed acceso dibattito, aperto da una relazione di Umberto Degli Innocenti e concluso dal segretario della CGIL, Lama, la assemblea nazionale costituita, su promossa dalla CGIL, ed alla quale hanno partecipato circa 180 delegati provenienti da ogni parte d'Italia, ha approvato a larga maggioranza...

za un o.d.g. conclusivo che dichiara costituito il Sindacato scuola CGIL, aperto a tutti i lavoratori della scuola, da quella materna all'università. L'assise, che si è tenuta nell'aula magna del centro studi CGIL di Ariccia, ha riflettuto il profondo stato di disagio in cui versa il movimento sindacale della scuola. Un movimento che, dall'iniziale giusta posizione di autonomia, si è via via deteriorato, frantumandosi in una miriade di organizzazioni e associazioni di tipo corporativo, staccato dai movimenti sindacali dei lavoratori, sempre più condizionato dal governo e dai partiti. Da qui la ricerca di una nuova via per la costruzione di un sindacato nuovo, capace di rivolgersi positivamente a tutto il mondo della scuola, di stabilire un collegamento con il mondo del lavoro, nel solco del processo unitario in atto tra i lavoratori italiani.

La CGIL ha giustamente raccolto questa aspirazione offrendo la sua lunga esperienza di lotta sindacale unitaria per la creazione di un nuovo sindacato della scuola moderna, nel quale organizzare non soltanto gli inse-

gnanti ma anche il personale amministrativo ed ausiliario della scuola. La linea sindacale della CGIL è stata criticata ed elisa nel corso del dibattito da una minoranza la quale, seppure con la sincerità e il calore degli interventi ha sottolineato i gravi limiti del passato, ha tuttavia introdotto elementi estranei, proponendo una linea di azione che di un sindacato ma una specie di movimento ideologico e politico. Il disegno superato positivamente nella fase conclusiva del dibattito, si è accentrato quindi, sul rapporto tra scuola e sindacato. Il problema è che un sindacato moderno deve svolgere nell'attuale società capitalistica, nel rapporto tra scuola e sindacato, una funzione di collegamento con il mondo del lavoro, nel solco del processo unitario in atto tra i lavoratori italiani.

« Come ha messo in rilievo l'on. Busetto, concludendo il dibattito, la provincia di Belluno, merita particolare attenzione, proprio perché sul versante della montagna significa sicurezza per la pianura veneta. I comunisti continueranno a sostenere in Parlamento le disastri avvenuti, ma molto dipenderà dall'attività unitaria dei bellunesi per riuscire ad ottenere - come è avvenuto in Polesine dopo una lotta tenace quanto finora il governo ha rifiutato per la sicurezza e la rinascita

LA FRATELLI FABBRI EDITORI annuncia un avvenimento editoriale unico al mondo in edicola settimanalmente un libro da bibliofilo per sole 750 lire STORIA UNIVERSALE DELL'ARTE testo criticamente aggiornato 4000 riproduzioni a colori - 6400 pagine l'intero percorso della storia dell'arte in 40 preziosi piccoli volumi esaminare in edicola il primo volume: ARTE EGIZIA

